

Il capogruppo Monni all'attacco Nomina direttori Afas, FI: "Serviva il concorso"

PERUGIA - (AleAnt) Per nominare i direttori delle farmacie pubbliche serve un concorso. Lo dice la legge. Ebbene l'Afas, secondo l'opposizione, non avrebbe ottemperato a questa norma. Lo dice in particolare Massimo Monni, capogruppo di FI, con una interrogazione al sindaco nella quale si paventa anche il danno erariale

La Cassazione ha più volte sentenziato in materia

per "responsabilità amministrativa". "La disciplina normativa concernente il servizio farmaceutico (articolo 10 legge 2.41968, numero 475) prevede l'obbligo del pubblico concorso per la nomina dei direttori delle farmacie comunali, sia esse gestite dai comuni o dalle aziende. La corte suprema di Cassazione, con diverse sentenze, anche recenti, ha più volte affermato che tale normativa ha carattere imperativo 'in quanto non attinente all'interesse dei soggetti del rapporto di lavoro bensì ad un interesse della collettività: la tutela del diritto alla salute' (Cassazione, sezione lavoro 18.6.1999 numero 6146, 29.5.1998 numero 5349, 17.4.1986 numero 2730). La stessa corte di Cassazione con la pronuncia del '99 - che

"Le norme dell'azienda parlano di promozioni"

giudicava proprio un caso di direttore di farmacia nominato dopo il '90 - ha inoltre precisato che la stessa previsione della legge 475-1968 sull'obbligo del concorso per i direttori di farmacie comunali si deve ritenere oggi vigente anche dopo la entrata in vigore delle successive norme sul lavoro privato, non tanto perché 'speciale', quanto perché 'eterogenea'. Monni cita uno scritto del direttore Afas per il quale la nomina senza concorso pubblico avviene "stante la natura privatistica del personale di lavoro". Questo in conformità all'articolo 21 del regolamento Afas. "In realtà - ha concluso Monni - il regolamento non parla dei direttori, ma di 'promozioni del personale a qualifica superiore'. Monni dunque invita sindaco e giunta a verificare la questione.

La commissione e gli uffici approvano. Bonifacio: "Risparmio mancato"

Pd, gruppo con 7 segretari

Regolamento modificato, passa una norma ad hoc

Nasce il gruppo unico del Pd in Comune, ma non c'è il risparmio sulle segreterie. Eppure i termini del regolamento comunale lo imponevano. Proprio per questo in quarta commissione si è deciso di modificare l'articolo 18 dello stesso. Una

vera e propria "leggina ad hoc". Di fatto il Pd, composto da 16 consiglieri, avrà 7 segreterie. Tutti hanno votato a favore, compresa l'opposizione. Si perché anche loro, in una eventuale riunificazione, potrebbero usufruire di questa

norma. Così come ne potrebbe usufruire la "cosa rossa". In quel caso si arriverebbe addirittura a 7 segreterie per 7 consiglieri: bingo. Adesso serve la ratifica del consiglio, ma, visto l'interesse "collettivo", i numeri non mancheranno.

Alessandro Antonini

PERUGIA - "I gruppi unici ridurranno il costo della politica". Ipse dixit. Lo diceva Walter Veltroni. E lo diceva in un passaggio chiave del discorso pronunciato a conclusione della campagna elettorale delle passate primarie. In effetti, in Parlamento come in Comune, un solo gruppo al posto di due o tre vuol dire un solo ufficio, un solo telefono, un solo fax, una sola segreteria. Meno spese. Questo in teoria. Nella pratica accade tutt'altro. Almeno a Perugia. E' di martedì scorso la IV commissione "secretata" in consiglio: si doveva decidere se modificare o meno il regolamento dell'assise comunale sulle segreterie dei gruppi. Su richiesta del presidente del Pd, Alessandro Mariucci, si è avanzata la possibilità di accorpate tutte le vecchie segreterie nello stesso gruppo, aggiungendo invece di togliere, senza razionalizzazione alcuna. Di più: in contrasto con lo stesso articolo 18 dello stesso regolamento comunale, per il quale per i gruppi consiliari da oltre 11 componenti possono avere sino ad un massimo di 3 segreterie full time (o sei part time). Per questo con un comma aggiuntivo il Pd ha chiesto di aggiungere: "In caso di accorpamento - è scritto nell'emendamento - di più gruppi consiliari i segretari già individuati a supporto dei gruppi presidenti, previa conferma da parte del nuovo presidente di gruppo, continuano la loro attività sino alla scadenza già

Buste di plastica al bando Lo Sdi interroga la giunta

PERUGIA - Le buste di plastica vanno bandite dal territorio comunale dal Paese tutto. C'è una direttiva europea che lo impone. "Chiedo di sapere cosa ha fatto il Comune di Perugia in questo senso, se sono state mes-

stanno lavorando in questo senso. Eppure anche l'Italia ha deciso di mettere al bando le buste di plastica: sacchetti per la spesa, imballaggi e via dicendo. Senonché la norma della Finanziaria approvata un anno fa

Perari chiede verifiche su azioni e politiche

se in campo azioni per eliminare le buste di plastica come previsto dalla legge": è questo il cuore dell'interpellanza firmata dal capogruppo dello Sdi in Comune Massimo Perari. Il tema è stato trattato anche dalla stampa nazionale e segnatamente dal Corriere della Sera. Il divieto per le buste non biodegradabili dovrebbe scattare dal primo gennaio 2010. Ma chi lo infrangerà, non rischierà nulla: questo molti comuni né le regioni

che dovrebbe mandare in pensione il "polietilene" ha un mero valore di indirizzo. Doveva essere seguita da un altro provvedimento, un provvedimento applicativo, ma nessuno l'ha visto. La legge resta monca, almeno per adesso. Dunque sono ancora a rischio le buste in plastica, considerate dannosissime perché possono resistere per 400 anni nel deserto, in fondo al mare, sulle rive dei fiumi o in cima alle montagne.

prevista dal contratto individuale di lavoro". Testuale. La motivazione addotta nella commissione a porte chiuse ("perché si parla di singoli lavoratori, con nome e cognome", è scritto nel verbale, ndr) è per così dire "umanitaria": "Non possiamo licenziare tutti quei segretari". Tutti? Ma quanti sono? Andiamo a contarli: quattro sono alle dipendenze dell'ex gruppo Ds. Due di queste sono a tempo pieno e due a tempo parziale. Due a tempo

parziale sono della Margherita, e uno a tempo parziale del gruppo dell'Ulivo, nato qualche giorno prima della nascita dello stesso Pd per "scomposizione" dello Sdi. Sette segreterie per 16 consiglieri. Gli uffici hanno dato parere positivo alla modifica, spiegando anche che se si optasse per la rescissione dei contratti "in esubero" - che in questo caso sarebbero ben quattro - si andrebbe incontro a una possibile impugnazione da parte degli stes-

si segretari, visto che nel loro documento di assunzione non è specificata la possibilità di "licenziamento causato da accorpamento dei gruppi". La replica a questa ipotesi sorge spontanea: essendo il contratto per le segreterie dei gruppi di natura fiduciaria, ed essendo il dipendente in questione non un dipendente pubblico, entrato per concorso o selezione, ma su indicazione dello stesso gruppo, è chiara la cifra privatistica dello stesso rapporto lavorativo. Se un'azienda chiude, i lavoratori vanno a casa: e non c'è scritto nel contratto. Tant'è: la modifica è stata approvata, dieci voti su dieci, con il benestare del dirigente Ugo Bonifacio. Che però ha tenuto a specificare, in due righe, che "non c'è aggravio di spesa, vista la copertura finanziaria dei contratti già in essere, ma non c'è altresì il risparmio che avrebbe potuto esserci". Dunque dei soldi pubblici potevano essere risparmiati e non sono stati risparmiati. Roba da Corte dei conti. In una riga il consigliere Udc Francesco Calabrese ha chiesto al presidente del gruppo Pd Mariucci di applicare la norma ritenuta "eccezionale" - non in senso "estensivo", ossia di non anettere tutte le segreterie, ma di restare nell'ambito di 3 full time o sei part time. Ma per non scontentare nessuno, pare che l'informata sarà completa. Anche di questo si parlerà nell'assemblea cittadina per dare il via ai circoli del Pd prevista per oggi al Sangallo Palace Hotel alle ore 17.

TERRE TRASIMENE

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

cuore d'Etruria
Il sapore della salute

ORARIO CONTINUATO 9.00-20.00

VENDITA DIRETTA PRODOTTI TIPICI

QUALITÀ
RISPARMIO

BISTECCA DI
COSTATA DI VITELLO
€ 10,40 al kg.

OLIO EXTRAVERGINE
BIOLOGICO conf. 3 o 5 lt.
€ 4,90 al lt.

TORTA AL TESTO
€ 1,22 gr. 220



Il posto GIUSTO per realizzare
con GUSTO i tuoi Cesti Natalizi

ASSORTIMENTO
GENUINITÀ

FETTINE SCELTE
DI STRUZZO
€ 19,90 al kg.

BOCCONCINI
DI STRUZZO
€ 9,90 al kg.

In occasione delle festività natalizie
degustazione gratuita di prodotti tipici
presentando la prova d'acquisto

Auguri di Buone Feste

Loc. Lacaloli, 40/A - CASTIGLIONE DEL LAGO (PG) - Tel. 075 951002